Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa 2018-2019
Redatto ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e delle Linee Guida approvate da ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)

1. Premessa

L'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" attua il sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento, previsto dalla normativa vigente e promosso e monitorato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario della Ricerca.

Missione e Visione dell'Ateneo sono definiti nel documento "Definizione del progetto di missione e visione", approvato dal Senato Accademico nella seduta dal 18 novembre 2015. In particolare, la missione dell'Ateneo è *contribuire all'educazione e formazione delle persone, alla ricerca e all'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale necessari a realizzare un vero sviluppo sostenibile per l'Italia, l'Europa e il resto del mondo, in coerenza con gli obiettivi che le Nazioni Unite hanno definito nel settembre del 2015*. L'Ateneo aderisce alle indicazioni della Conferenza dei Rettori relative a punti qualificanti per realizzare l'Università "positiva" del futuro: interazione con il territorio di riferimento e forte partnership con il mondo delle imprese; interdisciplinarità; esercizio dell'etica, promozione di stili di vita corretti e attenzione alla sostenibilità ambientale; elevata qualità della didattica, ponendo attenzione ai talenti di cui si dispone, orientando e selezionando i docenti e gli studenti in base alle competenze e alla predisposizione; capacità di formazione permanente, sia dei docenti che degli studenti; capacità di essere parte di network nazionali e internazionali, così da attrarre sia studenti che docenti stranieri qualificati.
Come propria visione, *l'Ateneo intende essere protagonista nel mondo della ricerca, della didattica e dello sviluppo tecnologico, economico, organizzativo e sociale e intende diventare non solo un "esempio di sviluppo sostenibile", ma soprattutto una delle migliori strutture accademiche europee entro il 2030*, attraverso un percorso di miglioramento continuo. In questo contesto per sostenibilità si intende la capacità di orientare le proprie azioni istituzionali alle esigenze del contesto interno/esterno, degli stakeholder interni/esterni, del territorio così come della gestione economica e delle risorse umane.
L'impegno verso una didattica e una ricerca scientifica di eccellenza, sollecita l'Ateneo a operare in stretta collaborazione con analoghe strutture nazionali ed internazionali, con enti di ricerca pubblici e privati, promuovendo l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca. D'altra parte, l'Ateneo è fortemente impegnato in iniziative con il settore privato, le istituzioni pubbliche e il mondo del non-profit, sia a livello nazionale che internazionale, così da favorire l'adozione di politiche e comportamenti orientati alla sostenibilità del benessere delle persone e delle condizioni dell'ecosistema. In particolare, l'Ateneo opera all'interno dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, fondata il 3 febbraio 2016.
L'Università pone particolare attenzione al rapporto con la città metropolitana di Roma Capitale e con il territorio di riferimento, così da contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e alle prospettive future delle aziende e delle istituzioni in esso operanti.
L'Ateneo ha articolato i propri obiettivi strategici, dettagliandone le azioni e gli indicatori per la valutazione: documenti di riferimento sono il Piano Integrato 2016-2018 (approvato dal Senato Accademico il 19 gennaio e dal Consiglio di Amministrazione il 26 gennaio 2016, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2017 e, successivamente, il 30 gennaio 2018) che recepisce e integra quanto definito nel *Piano Strategico 2016 – 2018* (approvato dal Consiglio di Amministrazione 28 luglio 2016 e integrato il 20 dicembre 2016), la Programmazione Triennale 2016-2018 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2016, il documento *Politiche d'Ateneo e Programmazione: obiettivi strategici della Didattica* (approvato dal Consiglio

di Amministrazione il 27 gennaio 2015).

In particolare, il Piano Integrato 2016-2018 ha indicato 5 aree strategiche, definendo per ciascuna la finalità strategica di area e gli obiettivi strategici, come di seguito riportato:

- **Area Strategica della Didattica**:

  Finalità strategica di area: Sviluppare la qualità e l'efficacia della didattica promuovendo l'internazionalizzazione e la didattica sostenibile

  Obiettivi strategici:

  D.1 Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa migliorandone gli sbocchi occupazionali

  D.2 Favorire i processi di apprendimento

  D.3 Internazionalizzare la didattica

  D.4 Potenziare i servizi a supporto della didattica e degli studenti

- **Area Strategica della Ricerca**:

  Finalità strategica di area: Sviluppare la qualità e l'efficacia della ricerca promuovendo l'internazionalizzazione e la ricerca sostenibile

  Obiettivi strategici:

  R.1 Potenziare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata

  R.2 Internazionalizzare la ricerca

- **Area Strategica della Terza Missione**:

  Finalità strategica di area: Adottare linee di attività, con le quali attivare processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, coinvolgendo gli studenti, i cittadini, le ONG, le imprese e le amministrazioni locali, con l'obiettivo di promuovere la crescita sociale ed economica di un territorio al fine di ottenere una migliore e condivisa sostenibilità organizzativa delle attività

  Obiettivi strategici:

  TM.1 Potenziare le azioni di supporto alla ricerca di Terza Missione

  TM.2 Potenziare le azioni di supporto allo sviluppo economico e sociale – sviluppo di servizi innovativi per la comunità universitaria e il territorio

- **Aree Strategiche dell'Amministrazione e dei Servizi agli utenti:**

  Finalità strategiche di area:

  -Valorizzare l'integrità e l'efficace utilizzo del personale assicurando adeguate condizioni di lavoro, minimizzando l'impatto ambientale, garantendo la sostenibilità economica dell'Ateneo

  -Fornire opportunità di apprendimento per tutti garantendo pari opportunità per le persone diversamente abili e uguaglianza di genere, valorizzando la diversità culturale a favore di uno sviluppo sostenibile

  Obiettivi strategici:

  S.1 Migliorare i servizi agli utenti

  S.2 Migliorare l'efficienza delle spese, in logica di spending review

  S.3 Prevenire la corruzione attraverso la promozione della trasparenza e dell'integrità

Le rispettive azioni strategiche sono indicate nel già citato Piano Integrato 2016-2018 (aggiornamento 2018), che prevede, in particolare, azioni per la modernizzazione degli ambienti di studio e di ricerca e l'innovazione nelle metodologie didattiche. Sono inoltre previsti specifici indicatori che misurino il grado di raggiungimento delle azioni strategiche; a partire dall'anno in corso, tali indicatori sono dettagliati anche a livello di dipartimento.

Le modalità operative dei processi di Assicurazione della Qualità sono dettagliate nel *Documento sul Sistema di Assicurazione e Gestione della Qualità* (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 luglio 2015). Gli aggiornamenti necessari a seguito del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987, l'articolazione, le linee guida e le scadenze dei processi coordinati dall'Ateneo sono definiti

dal Presidio di Qualità, nel rispetto delle indicazioni degli organi centrali.

2. Offerta formativa 2018-2019

Al fine di favorire la razionalizzazione dell'offerta formativa, anche tenendo conto delle indicazioni del MIUR dirette ad aumentare l'efficacia dell'attività didattica svolta presso gli Atenei italiani (dm 827/2013 e 104/2014), il Magnifico Rettore ha istituito un comitato consultivo, denominato Curriculum Design Committee, composto da docenti provenienti dalle sei macro-aree dell'Università Tor Vergata e coordinato dal Prorettore delegato alla Didattica. Il Comitato ha collaborato con i Direttori di Dipartimento, le Strutture di Raccordo e i Coordinatori di Corso di Studio (CdS) per risolvere le criticità relative agli obiettivi strategici ed operativi della Didattica descritti nel Piano Strategico d'Ateneo e nel Piano della Performance d'Ateneo. Nel documento "Politiche d'Ateneo e Programmazione: obiettivi strategici della Didattica" il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno fatto propri i criteri proposti dal Curriculum Design Committee al fine dell'individuazione di eventuali criticità nei Corsi di Studio, tenendo conto, a tal fine:

i) dell'attrattività (misurata sul numero degli studenti iscritti al primo anno) del CdS;
ii) della sostenibilità didattica del CdS;
iii) degli sbocchi occupazionali degli studenti in uscita dal CdS;
iv) di eventuali sovrapposizioni con altri CdS erogati dall'Ateneo;
v) del valore culturale del progetto didattico;
vi) delle eventuali ricadute sociali ed economiche del CdS sul territorio;
vii) dei legami tra il CdS e le linee di ricerca dell'Ateneo.

Il Programma Operativo del Curriculum Design Committee (approvato dal Senato accademico il 16 settembre 2014) indica, inoltre, modalità e criteri per la progettazione di nuovi corsi di studio:

"I nuovi CdS verranno progettati:
i) prendendo a modello i CdS attivati presso Atenei che si trovano ai primi posti del ranking mondiale delle Università ma, allo stesso tempo, sfruttando l'elevata qualità e le peculiari caratteristiche del patrimonio storico-culturale del territorio nazionale;
ii) tenendo conto di criteri (quale, ad esempio, l'interdisciplinarità) capaci di rendere il nuovo CdS metodologicamente innovativo e, al contempo, profondamente aderente alle richieste del mondo del lavoro.
I nuovi CdS saranno attivati solo se, oltre a soddisfare i requisiti stabiliti dalle vigenti normative: i) saranno diversi dai CdS della stessa classe di Laurea (e/o con simili obiettivi formativi) già erogati dal nostro Ateneo o da quelli limitrofi; ii) i loro Regolamenti specificheranno la composizione del Sistema di Assicurazione della Qualità e le modalità con cui verrà garantita la gestione armonica del CdS (ad esempio, prevedendo l'istituzione di un Consiglio di CdS), specie nel caso in cui i docenti provengano da Dipartimenti diversi".

Nel rispetto dei requisiti richiesti e delle linee guida, una prima revisione dell'Offerta Formativa operata per l'anno accademico 2016-2017 (comprensiva di 110 corsi di studio) ha consolidato l'offerta didattica in lingua inglese e gli accordi internazionali, rafforzato lo spettro di sbocchi occupazionali e razionalizzato l'offerta formativa nel suo complesso. Tale revisione ha coinvolto in modo particolarmente impegnativo l'area socio-economica.

Per l'anno accademico 2017-2018, è proseguita l'attività di revisione dell'Offerta Formativa: in particolare, il numero di corsi offerti è stato ridotto a 107, è stata rimodulata in modo rilevante l'offerta in area giuridica, è stato incrementato il numero di corsi di studio erogati in lingua inglese. Gli interventi effettuati si sono svolti anche alla luce del documento di *Analisi dell'Offerta Formativa 2015-2016* redatto dal Prorettore Delegato alla Didattica e trasmesso ai Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo; in tale analisi, sono state esaminate l'attrattività, il livello di internazionalizzazione, la sostenibilità, l'efficienza e l'efficacia dei corsi di studio accreditati nel

2015-2016, anche ai fini di individuare e segnalare criticità dell'Offerta formativa suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo e di delineare eventuali azioni correttive e/o di sostegno per i Corsi di Studio.
Nella fase di progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2018-2019, ANVUR ha messo a disposizione dei Coordinatori di CdS il computo di una serie di indicatori relativi alla qualità della didattica, che comprende quelli previsti dall'Allegato E del d.m.987/2016. Il Prorettore Delegato alla Didattica ha redatto e trasmesso ai Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo un documento di *Analisi dell'Offerta Formativa 2013-2015*. Tale analisi è stata presentata ai Coordinatori in specifici incontri dedicati alla qualità della didattica (luglio 2017) e riporta i risultati raggiunti dai CdS dell'Ateneo, focalizzandosi sugli indicatori di raggiungimento degli obiettivi strategici della Didattica (attrattività, internazionalizzazione, sostenibilità, efficienza e, per i Corsi di Laurea Magistrale e/o rapidamente "professionalizzanti", efficacia). In particolare, l'analisi ha messo in evidenza una ridotta presenza di corsi a connotazione internazionale in area umanistica.
Complessivamente, la lunga fase di revisione operata dall'Ateneo ha comportato una rilevante riduzione del numero di corsi di studio offerti: da 114 corsi di studio nel 2013-2014 a 107 corsi di studio nel 2017-2018.
L'Ateneo sta completando il trasferimento del Rettorato, della Amministrazione generale e della Facoltà di Giurisprudenza in una nuova sede, più funzionale e integrata nel campus universitario. L'Ateneo ha investito nelle proprie strutture e nel proprio personale, nelle attività di ricerca scientifica, nelle attività di servizio e accoglienza, nelle iniziative di interazione con altre istituzioni e con la società civile. Nell'ambito di tali iniziative di rilancio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato per il 2018-2019 la proposta di un corso di nuova istituzione nella seduta del 19/12/2017.

Le principali variazioni all'offerta formativa di Ateneo per il 2018-2019 sono:
a) è stato proposto l'accreditamento dei seguenti corsi di nuova istituzione:
- *Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy* (classe LM-49, corso erogato in lingua inglese, modalità convenzionale, proposto dal Dipartimento di *Storia, patrimonio culturale, formazione e società* che svolge il ruolo di dipartimento di riferimento).

b) sono state proposte modifiche di ordinamento per i seguenti corsi di studio:
- L-2 Biotecnologie
- L-5 Filosofia
- L-16 Global Governance
- L-15 Scienze del Turismo (con attivazione di un nuovo curriculum)
- LM-8 Biotechnology – Biotecnologie (con attivazione di un nuovo curriculum)
- LM-16 Finance and Banking
- LM-56 Economics
- LM-78 Filosofia
- LM-90 European Economy and Business Law

c) è stata dichiarata l'intenzione di non proporre, per il 2018-2019, l'attivazione per il corso di studio:
- LM-50 Dirigenza e Coordinamento di Servizi Formativi, Scolastici e Socioeducativi

In caso di esito positivo delle proposte di accreditamento ad ANVUR/MIUR, risulterebbero, in tale assetto:
- l'aumento, rispetto all'anno precedente, del numero di corsi di studio erogati in lingua inglese (Programmazione triennale 2016-2018, indicatore 1: Numero dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico "internazionali"), con un ampliamento della dimensione internazionale nell'offerta formativa di area umanistico-sociale.
- l'elenco, come da tabella, dei corsi di studio che rilasciano titoli congiunti o doppi con

Atenei esteri (Piano integrato 2016-2018, indicatore D.3.01: Numeri di corsi di studio che rilasciano titoli congiunti o doppi con Atenei esteri anno t/anno t-1); tale elenco è suscettibile di incremento per il 2018-2019

N	Corso	Ateneo partner	Anno attivazione
1	LM in *Fisica*	INNSBRUCK (Austria), GOTTINGEN (Germania), BELGRADO (Serbia)	15/01/2010
2	LM in *Scienze della Storia e del Documento*	Consorzio UNICA	01/02/2012
3	L in *Lingue nella Società della Informazione*	LILLE (Francia)	30/06/2012
4	LM in *Finance & Banking*	GOTEBORG (Svezia), KOZMINSKI (Polonia)	07/04/2015 27/04/2017
5	LM in *Scienza e Tecnologia dei Materiali*	WILDAU (Germania)	11/01/2016
6	LM in *Economics*	GOTEBORG (Svezia) KONSTANZ (Germania)	02/11/2016 2017
7	CL in *Business Administration and Economics*	SKOPJE AMERICAN COLLEGE (Macedonia)	16/05/2017
8	LM in *Business Administration*	CUEB PECHINO (Cina)	22/05/2017
9	LM in *Chemistry for Nano-engineering*	AIX-MARSEILLE (Francia), WROCHLAW (Polonia)	2017

L'Ateneo partecipa alle reti internazionali Young European Research Universities, European Association International Education, European University Association, UNICA, Venice International University oltre che alla Rete delle Università per la Sostenibilità e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

3. Requisiti ai sensi degli allegati A e B al dm 987 del 12 dicembre 2016

L'offerta formativa proposta per l'anno accademico 2018-2019 presenta 107 corsi, come nel 2016-2017. Il numero complessivo di corsi di studio ha visto una costante decrescita nei precedenti anni accademici, evidenziando l'efficacia del riordino in atto dell'offerta formativa.
Le proposte di modifica di ordinamento e di nuova istituzione sono state valutate, con parere positivo, dal Nucleo di valutazione (riunioni del 7 e 11 dicembre 2017, 19 febbraio 2018), che ha verificato l'allineamento dei corsi istituendi con i requisiti di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR. In particolare, ciascun corso presenta docenti di riferimento a regime.
Il CRUL ha dato parere positivo nella seduta del 17/01/2018, verificando, in particolare, l'assenza di sovrapposizioni con altri Corsi di Studio nella medesima Classe presenti nella Regione Lazio, e avendone constatato un positivo inquadramento in un'azione mirata alla differenziazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio.
La sostenibilità economico finanziaria dell'offerta formativa è stata validata dall'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione (sedute del 19 /12/2017 e del 30/01/2018).
Il valore dell'indice di sostenibilità economico finanziaria ISEF è superiore all'unità dal 2013.

Ai fini del calcolo facoltativo del valore massimo standard DID di ore di didattica assistita corrispondente al personale docente dell'Ateneo (che nel precedente anno accademico è stato utilizzato come indicatore per la sostenibilità didattica), l'Ateneo conferma anche per l'anno 2018-2019 i seguenti valori:

- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita riferito ai professori a tempo pieno: 120 ore
- Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito: 90 ore
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori: 60 ore

In base ai valori indicati per i numeri di ore standard e al personale attualmente in ruolo, il numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo viene stimato come:
Numero massimo stimato di ore di didattica a livello di ateneo:

DID = {120× (numero professori ordinari e associati a tempo pieno) +
+ 90 × (numero professori ordinari e associati a tempo definito) +
+ 60 × (numero ricercatori, anche a tempo determinato)} x (1 + 0,3)

Il numero delle unità di personale è fotografato in collegamento alla scadenza di trasmissione dei quadri della SUA CdS 2018.
Per il 2017-2018, l'Offerta Formativa dell'Ateneo si è articolata rimanendo stabilmente al di sotto del valore massimo standard (valore elevato in funzione del fattore correttivo Kr relativo ai risultati della VQR, come definito nel documento dell'ANVUR del 12/05/2014).

L'ateneo invita gli organi predisposti all'assicurazione della qualità a programmare e realizzare periodicamente iniziative di formazione volte al miglioramento della qualità di didattica, ricerca, terza missione.
L'Ateneo sollecita il coordinamento tra Dipartimenti e Facoltà ai fini della sostenibilità complessiva dell'offerta didattica, di una programmazione funzionale ed equilibrata dell'impegno didattico, che sostenga le esigenze dei corsi di studio tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica; per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe, con valore di riferimento a 2/3 come soglia minima. L'Ateneo sollecita la valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
A tal fine, si prevede che il Consiglio di Amministrazione approvi annualmente l'attribuzione dei

docenti di riferimento per i corsi di studio, sentito il Senato e sulla base della proposta da parte dei Dipartimenti di afferenza dei corsi; tale attribuzione viene operata al fine di favorire la sostenibilità complessiva dei Corsi di studio. Le procedure operative sono indicate dal Presidio di Qualità di Ateneo.

4. Analisi e motivazioni della proposta di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in *Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy*, (classe LM-49, corso erogato in lingua inglese, modalità convenzionale, denominazione in italiano *Strategie del Turismo, Patrimonio Culturale e Made in Italy*)

In aggiunta ai citati documenti relativi alle politiche di Ateneo, al fine dell'analisi della proposta di nuova istituzione e della redazione del presente documento, si è tenuto conto di:

i. documento di Progettazione del Corso e documentazione presentata dal Dipartimento di *Storia, patrimonio culturale, formazione e società*, comprensiva della relazione della commissione paritetica docenti studenti, della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni, del regolamento didattico del corso e dell'elenco dei docenti di riferimento a regime (documentazione trasmessa dal Direttore del Dipartimento di *Storia, patrimonio culturale, formazione e società*, ratifica del Consiglio di Dipartimento in data 21/12/2017); la proposta non prevede articolazione in curriculum;
ii. presenza, in Ateneo, di un ulteriore corso nella classe LM-49, *Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici* (denominazione in lingua inglese *Cultural Tourism Planning*), erogato in lingua italiana, modalità convenzionale, avente come struttura didattica di riferimento il medesimo Dipartimento di *Storia, patrimonio culturale, formazione e società*; tale corso non prevede articolazione in curriculum;
iii. relazione sulle modifiche dell'Offerta Formativa dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" proposte per l'a.a. 2018/19 redatta il 30 novembre 2017 dal Prorettore delegato alla Didattica d'Ateneo, parte 1°: istruttoria sulla proposta di istituzione del Corso di laurea Magistrale in *Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy*, classe LM-49; in tale relazione si evidenzia che la proposta di nuova istituzione risponde all'obiettivo strategico dell'Ateneo di internazionalizzazione della didattica e ai requisiti richiesti dall'Ateneo (elevata qualità e legame con le peculiari caratteristiche del patrimonio storico-culturale del territorio nazionale, innovatività didattica legata, in particolare, alle caratteristiche interdisciplinari, differenziazione da corsi già erogati);
iv. parere positivo espresso dal Nucleo di Valutazione (11/12/2018), che ha verificato l'allineamento del corso istituendo con i requisiti di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e ritenuto ben specificato il relativo Sistema di Assicurazione della Qualità; in particolare, il Nucleo ha ritenuto ben specificate: i) le motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS, ii) le analisi della domanda e dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi; iii) in quale misura si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni con le organizzazioni interpellate; iii) la coerenza con le politiche di ateneo e gli obiettivi strategici per la didattica; iv) l'esperienza dello studente; v) le risorse strutturali previste; vi) l'Assicurazione della Qualità;
v. approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (19/12/2017), che ha accertato la sostenibilità economico finanziaria dell'offerta formativa 2018-2019;
vi. parere positivo espresso dal CRUL (17/01/2018), che ha verificato, in particolare, l'assenza di sovrapposizioni con altri Corsi di Studio nella medesima Classe presenti nella Regione Lazio, e constatato che il corso istituendo si inquadra positivamente in un'azione mirata alla differenziazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio;

vii. parere espresso dal CUN nell'adunanza del 31/01/2017, nel quale si chiede di apportare alcune variazioni all'elenco dei codici ISTAT e dei profili professionali, al fine di un adeguato raccordo tra profili professionali indicati, obiettivi formativi, impianto ordinamentale del piano formativo. Il corso ha apportato alla proposta le variazioni richieste;
viii. verifica, da parte del Presidio di Qualità di Ateneo nella seduta del 19/02/2018, della diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU (ai sensi del dm. 386/2007), nel controllo per ambiti, tra il corso proposto e l'ulteriore corso attivo in Ateneo nella medesima classe, *Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici*;
ix. documentazione sui corsi di studio attivi nel 2017-2018 nella classe LM-49, disponibile sul portale Universitaly;
x. indagine sulla condizione occupazionale dei Laureati (Indagine 2017, anno di riferimento 2016) di AlmaLaurea relativa ai corsi nella classe LM-49;
xi. presenza in Ateneo di un corso di Laurea Scienze del Turismo, classe L-15, con circa 90 iscritti al primo anno nel 2016-2017 e nel 2017-2018;

Da tale documentazione si evince l'ampio valore culturale del progetto didattico.
Relativamente al Requisito R3.A (*Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti*), le principali informazioni sono riportate in SUA-CdS, quadri A e B e nel documento di Progettazione del CdS.
In particolare, relativamente al requisito R3.A.1, dai quadri A1.a e A1.b e dal documento di progettazione si rileva che l'obiettivo del corso istituendo proposto è la formazione di competenze metodologiche e operative di livello avanzato per l'analisi e l'interpretazione del cambiamento in atto nel processo turistico e per la progettazione e il management dei più aggiornati prodotti turistici, coerentemente con le dinamiche evolutive delle relazioni tra domanda e offerta in atto a scale internazionali. In coerenza con la domanda espressa dalla attuale società e dai mercati, si intende formare figure, di diversa nazionalità, in grado di operare professionalmente per l'affermazione di una accezione aggiornata del concetto di turismo, entro percorsi di collaborazione e integrazione, nell'ambito di esperienze di partecipazione globale; nel dettaglio, i profili professionali in formazione che vengono indicati sono Tourist Business Development Manager, Operatore Turistico-museale, Strategic Events and Tourism Planning, Analista della destinazione turistica, Web Marketing Specialist per il Made in Italy, Esperto in Food Tourism Management.
Il corso, proposto con offerta didattica in lingua inglese, prevede che parte dei docenti provenga da università straniere e altri provengano, come esperti, dal mondo aziendale; il corso intende coniugare al meglio cultura e capacità operative, oltre ad amalgamare studenti, docenti universitari, esperti e professionisti di diversa cultura ed estrazione. Il corso si avvarrà della collaborazione con importanti istituzioni internazionali e del territorio di punta nel settore; in particolare, mantiene uno stretto legame funzionale con gli enti che hanno maggiormente collaborato alla progettazione del corso, con i quali sono stati pianificati incontri almeno annuali, anche formando un comitato di indirizzo.
L'ordinamento didattico proposto, nel rispetto del carattere interdisciplinare e internazionale del corso, prevede:

- una formazione di carattere teorico-metodologico, fondata sul confronto critico con metodologie analitico-interpretative internazionali, in vista della definizione di percorsi di confronto propositivo e integrazione con temi della metodologia analitico-interpretativa di settore e con l'obiettivo di una comunicazione del nostro originale know-how nelle professioni del turismo;
- una rilettura interpretativa che presenti criticamente le peculiarità della cultura produttiva del Made in Italy, necessariamente aggiornata e integrata entro global value channels, nei campi di interesse storico-artistici, territoriali, paesaggistici, produttivi, di cultura

dell'ospitalità e dell'alimentazione;

- tra le attività caratterizzanti, una presenza di insegnamenti in ciascuno degli ambiti 'Lingue straniere', 'Discipline economiche e gestionali', 'Discipline storiche, delle arti e dello spettacolo', 'Discipline giuridiche e sociali', 'Discipline del territorio', superiori al minimo richiesto dalla classe;
- ulteriori attività affini obbligatorie sia in ambito giuridico che in ambito delle lingue straniere;
- il coordinamento da parte di un Consiglio di Corso di Studio cui partecipano docenti afferenti a più dipartimenti.

Dalla documentazione in elenco, si evince inoltre che:

a. Il progetto si inserisce primariamente nell'obiettivo strategico di internazionalizzazione della didattica, sia per l'erogazione in lingua inglese, che per il coinvolgimento di docenti stranieri, che per l'intenzione di sviluppare programmi di cooperazione congiunta con *University of Brighton*-Centre of Sport, Tourism and Leisure; *Pennsylvania State University-Erie*, Erie Fine Arts Department; *Oman Tourism College; Dublin Institute of Technology* - Department of Tourism and Management Studies. Ha dimostrato interesse all'istituendo CdS anche la *Cyprus International University*; ove possibile, il CdS opererà nell'ambito delle reti internazionali cui l'Ateneo partecipa (Yerun, VIU);
b. La richiesta di istituzione del CdS in lingua inglese trova base nell'esperienza del CdS *Progettazione e gestione dei sistemi turistici* in lingua italiana e risponde a esigenze fortemente avvertite e segnalate dalle parti sociali coinvolte in tale corso. Il CdS in lingua italiana ha contribuito a individuare, nel tempo, aree internazionali di domanda di formazione, quanto a prodotto turistico e a settori di professionalità, e a rispondere all'evoluzione delle esigenze di studenti formati, a loro volta, in diversi percorsi universitari triennali, studenti in buon numero stranieri, portatori di *input* importanti e sempre più compositi e complessi. L'istituzione di un CdS più propriamente rivolto alla definizione di ambiti di pensiero internazionali nel campo della cultura del turismo va quindi a rafforzare, confermare e qualificare, in termini di apertura e specializzazione, il percorso formativo in atto, secondo un assetto di filiera che presenta già forti potenzialità di interconnessione e potenziamento reciproco;
c. Ai fini della rilevazione della domanda di formazione, è stata svolta attività di sondaggio e orientamento presso gli studenti del Corso di Studio nella classe L-33 attivo in Ateneo; risulta notevole la numerosità degli studenti e laureati in Ateneo nelle classi L-01, L-11, L-15, L-33 e di studenti con titoli in Master di 1° livello in materia di turismo, tenuti nell'Ateneo di Roma Tor Vergata (*Ospitalità e marketing dei territori*) ed esterni (*Turismo e territorio* in LUISS, altri Atenei), potenzialmente interessati al corso proposto;
d. Nella macroarea di Lettere è presente, come ulteriore possibilità di sinergia, il CdS in *Art History in Rome, from Late Antiquity to the present* (classe LM-89, erogato in lingua inglese), che fornisce una alta formazione nel campo della storia dell'arte e i cui sbocchi lavorativi sono connessi al mondo dei musei, pubblici e privati e delle istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione di contesti monumentali, del mercato dell'arte e della rete di servizi ad essi collegati. In tale corso, ad esempio, viene studiata la matrice artistica legata ad alcune produzioni industriali di tradizione italiana, quali ad esempio il tessile, offrendo lo spunto di ricostruire, in qualità di attrattori turistici, un management di vecchia storia e di altissimo pregio e permettendo una buona integrazione e reciproco potenziamento con il nuovo corso proposto. Nell'Ateneo sono presenti i corsi di Dottorato di Ricerca in *Beni culturali e territorio*, e in *Antichità classiche e loro fortuna: archeologia, filologia, storia*, nonché vari corsi di master di secondo livello, anche in area economica, di interesse per i laureati nel corso proposto. Il corso di studio intende mantenere contatti con tali istituzioni

sia in un dialogo tra docenti (alcuni dei quali sono comuni), che nella pianificazione di attività seminariali. Ulteriori segmenti formativi di interesse per i laureati nel corso proposto sono presenti, ad esempio, nelle Università del Lazio.

e. Sia ai fini della rilevazione della domanda di formazione, che della verifica della identificazione delle figure professionali richieste, che della verifica della congruità tra profili professionali, obiettivi formativi, attività didattiche previste, sono stati consultati istituzioni pubbliche ed enti locali e internazionali con cui sono in atto attività di collaborazione scientifica, strutture internazionali che hanno assicurato scambi di studenti ed esperti, operatori consolidati nel mondo del turismo che rappresentano idonei sbocchi occupazionali per gli studenti e già hanno dimostrato un elevato interesse all'istituendo CdS per le caratteristiche di internazionalizzazione che presenta. I soggetti rappresentanti di istituzioni e di strutture operative pubbliche e private sondate coprono un ampio spettro di parti interessate, da Roma Capitale alla Regione Lazio-Agenzia regionale del Turismo-Dipartimento Turismo, Formazione e Lavoro, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turistiche (MIBACT)-Commissione Creatività e Turismo, a Federalberghi Roma e Lazio, a NH Hotels e Mood Hotels, a istituzioni internazionali quali il New York Language Center e l'OIC (Organizzazione Internazionale Congressi, Eventi e Provider ECM).
La rilevazione ha messo in luce una ampia richiesta di formazione di personale che sappia esprimersi in lingua inglese, oltre che in altre lingue fra quelle più usate nel processo turistico attuale, che sappia operare nei confronti di mercati internazionali nella ricettività, nell'intermediazione e anche nel confrontare fra loro competenze di diversa formazione nell'elaborazione di strategie di pricing e nella commercializzazione di alcuni prodotti turistici complessi.
La consultazione (avendo tratto origine da precedenti rapporti di collaborazione) è stata ampia, consolidata e duratura nel tempo, con incontri a partire da settembre 2016 specificamente dedicati e riportati nel quadro A1.a. Nella fase di completamento del progetto, nel mese di luglio 2017, la consultazione ha riguardato il dettaglio del progetto formativo, per un riscontro sulla congruenza con gli obiettivi formativi delineati degli insegnamenti previsti; gli enti consultati hanno confermato il loro interesse ad una figura interdisciplinare che raccolga competenze elettroniche e industriali, ritenendo valido il percorso formativo individuato e segnalando possibili specializzazioni che avrebbero favorito, nello specifico ente, l'inserimento lavorativo dei laureati; sono stati inoltre individuati progetti e programmi di collaborazione, di cui il CdS può trarre profitto.
Nella progettazione del corso, si è tenuto conto anche di precedenti esperienze, quali il corso nella medesima classe attivo presso l'Università degli Studi di Bergamo.
Sono stati consultati anche Atenei stranieri di interesse per il settore (i già citati *University of Brighton*; *Pennsylvania State University-Erie*, *Oman Tourism College*, *Dublin Institute of Technology)*.

f. È stata consultata una ampia lista di studi di settore a livello nazionale e internazionale. Di particolare rilevanza per il dettaglio di informazioni fornite è una analisi che rinvia alla attuale domanda di formazione a scala internazionale, svolta dal *World Economic Forum* (*WEF*) che, nell'introduzione al "*The Global Competitiveness Report 2016-2017*", include l'istruzione superiore come fattore chiave e cruciale per l'efficienza dell'attuale processo produttivo. Lo studio pone in prima linea obiettivi e risultati di apprendimento previsti nell'assetto del CdS, quali la conoscenza di percorsi, filiere e strutture dell'odierna economia globalizzata che, a sua volta, richiede formazione di profili di competenza e figure professionali altamente istruite, capaci di pensare criticamente e di operare su sistemi complessi, in rapida mutazione ed in ambiente digitale. In questa linea è necessario che venga enfatizzata la capacità di cooperare e lavorare con individui con differenti *background*

e specifiche "abilità" nelle sfide, nel confronto e nella critica piuttosto che percorsi convenzionali di apprendimento mnemonico. L'elevata domanda di cambiamento delle politiche di promozione del turismo in Italia è evidente da alcuni dati, che sono stati presi in considerazione nell'allestimento degli Ambiti tematici del Corso, quali il Ranking sulla competitività dei sistemi-Paese elaborato dal WEF.

g. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione, in tutti gli stadi della progettazione del corso; in particolare, sono state assicurate competenze interdisciplinari e un ampio livello di competenze linguistiche.

Relativamente alle caratteristiche di differenziazione dalla preesistente formazione e agli indicatori sui relativi sbocchi lavorativi, emerge che:

a. il corso proposto è erogato in lingua inglese; rispetto al corso già attivo in Ateneo, ciò offre maggiore possibilità di attrarre studenti stranieri, favorire gli accordi con Atenei esteri per il rilascio di titoli doppi o congiunti, aprire ai laureati le porte del mercato internazionale del lavoro, aumentare le collaborazioni di ricerca scientifica con enti italiani e stranieri;
b. il piano didattico del CdS si differenzia rispetto all'offerta del CdS in italiano per una particolare attenzione alla formazione su temi estremamente competitivi nell'ambito della formazione di competenze professionali spendibili a scale mondiali, e per l'attenzione alla programmazione di attrattori turistici gestibili da personale di provenienza globale e rivolti a un pubblico internazionale. Contemporaneamente, viene posta l'enfasi sulle opportunità e le caratteristiche del contesto romano. Viene curato lo studio e la programmazione dell'offerta del cultural heritage, di una interpretazione delle eccellenze del Made in Italy, reimpostato e rivisitato in linea con il cambiamento necessario portato dalla progressiva collocazione delle filiere entro diversi spazi delle catene di produzione mondiali. Tra gli approfondimenti specifici si segnalano, nell'area giuridica, un insegnamento in Diritto civile e commerciale per i rapporti con la Cina, su base interpretativa romanistica; nelle discipline storico-artistiche la presentazione dell'esperienza italiana del Grand Tour da parte di una docente statunitense, che pone una serie inedita di domande e spunti di scambio e dialogo interculturale; l'interpretazione del niche tourism (turismo di nicchia) nel quadro dell'analisi teorica anglosassone; o la lettura delle pianificazione territoriale del turismo in Paesi ad economia fondata sul petrolio;
c. il corso preesistente è attualmente l'unico corso di studio nella classe LM-49 nel Lazio;
d. la proposta ha ricevuto parere positivo da parte del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio, evidenziando che essa si inquadra positivamente in un'azione mirata alla differenziazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio e non presenta sovrapposizioni con altri Corsi di Laurea appartenenti alla stessa Classe presenti nella Regione Lazio;
e. la rilevazione di AlmaLaurea (Condizione occupazionale a 1 anno dal conseguimento del titolo) rileva 19 corsi nella classe a livello nazionale; l'offerta formativa 2017-2018 presentata su Universitaly segnala la presenza di 5 corsi in lingua inglese;
f. nelle regioni limitrofe al Lazio la classe LM-49 compare in lingua inglese in Toscana (Università di Firenze) e nelle Marche (Università di Macerata). I dati occupazionali, nel 2016, a tre anni dalla laurea, presentano un 60,7% di occupati a Firenze e un 78,6% a Macerata sul totale dei laureati. Il grado di soddisfazione per il lavoro svolto è a Firenze del 7,2, a Macerata dell'8,2, calcolati in una scala da 1 a 10. Un corso di laurea magistrale della stessa classe in lingua inglese è presente in Lombardia, nell'Università di Bergamo, con l'84,6% dei laureati occupati e un grado di soddisfazione per il lavoro svolto di 7,2 su 10. La natura internazionale del corso di laurea magistrale, per quanto concerne il programma formativo e le reti relazionali a cui fa riferimento, risponde per eccellenza all'obiettivo strategico dell'Ateneo che consiste nell'incremento dell'internazionalizzazione della

formazione didattica, sulla base del potenziamento di intese e accordi di diversa forma con istituzioni scientifiche, professionali e operative estere. Una analisi di dettaglio è riportata nella tabella seguente, dalla quale si evincono una buona efficacia dell'attuale corso in lingua italiana nell'Ateneo, un buon gradimento, una buona prospettiva lavorativa.

Ateneo del centro Italia	**Corso** (Classe LM-49; anno di riferimento 2017-2018)	**Numero Laureati**	**Tasso di occupazione ISTAT a 1 anno**	**efficacia della laurea** (molto efficace/efficace+ Abbastanza efficace)
Università degli Studi di FIRENZE	**Design of sustainable tourism systems**	42	65,2	85,7
Università degli Studi di MACERATA	**International Tourism and Destination Management**	30	68,8	75
Università degli Studi del MOLISE	**Management del Turismo e dei Beni Culturali**	8	66,7	75
Università di PISA	**Progettazione e gestione dei sistemi turistici mediterranei**	21	70,6	62,5
Università di Napoli Federico II	**Progettazione e gestione dei sistemi turistici**	38	65,6	83,3
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	**Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici**	31	77,3	93,3

(dati Almalaurea, indagine 2017 Condizione occupazionale dei laureati a un anno dal titolo)

Relativamente al progetto formativo (**R3.A.2-3-4)**: il corso dichiara il proprio carattere, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, nei quadri SUA CdS A e B1; ha in essi identificato e definito i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze, i correlati obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), fornendo indicazioni sulle modalità didattiche e di verifica, anche in aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica (ad esempio tramite la previsione di insegnamenti a carattere laboratoriale e di project work condotti da studenti, individualmente o in gruppo). Tale descrizione ha ricevuto un parere positivo da parte della Commissione paritetica, che ha valutato la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati; ha ricevuto inoltre apprezzamento per la chiarezza e la congruenza dei contenuti dalle istituzioni interessate consultate.

Relativamente al requisito **R3.B**, il CdS promuove e incoraggia una didattica centrata sullo studente, con metodologie aggiornate e flessibili, in particolare attraverso gli insegnamenti di tipo laboratoriale, i lavori di progetto, una individuazione del progetto di tesi in accordo con l'interesse dello studente, la possibilità di interazione e stage con enti e aziende del settore. L'esperienza del CdS in italiano ha messo in contatto con studenti di preparazione eterogenea, permettendo di sviluppare strategie per un inserimento accogliente nel percorso formativo.

Ha definito i requisiti curriculari, la preparazione prevista e le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione in ingresso (SUA CdS, quadri A3.a, A3.b, Regolamento didattico del corso). Promuove e cura la trasparenza nella definizione dello svolgimento delle verifiche formative e della significatività di criteri e modalità di verifica ai fini dell'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi indicati.

Il CdS ha inoltre previsto attività di orientamento in ingresso (presso i corsi di studio in Ateneo potenzialmente interessati, tramite il sito, tramite iniziative anche a carattere culturale e formativo/informativo, che possono coinvolgere anche enti e aziende del settore e il CdS della stessa classe in italiano), in itinere (tramite i docenti tutor, la presenza di attività laboratoriali e lavori di gruppo autogestiti dagli studenti) e in uscita (attività di progetto sviluppate dagli studenti che possono comprendere periodi di stage, presenza di docenti a contratto di estrazione professionale, interazione con i segmenti successivi di formazione).

Il corso fruisce delle iniziative e delle facilitazioni promosse e organizzate dall'Ateneo per gli studenti (aule studio, biblioteche, mobilità, accoglienza, servizi, infrastrutture IT (posta elettronica, licenze dedicate, facilitazioni per la mobilità in Roma…), servizio di consulenza sessuologica…); in particolare, le iniziative relativamente al supporto per studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, terremotati, rifugiati politici…) e a studenti meritevoli.
Relativamente al carattere internazionale del corso, il CdS prevede dal primo anno di attivazione la presenza di docenti stranieri, e ha già attivato interazioni con atenei stranieri, sia ai fini della mobilità di studenti e docenti che di eventuali titoli congiunti, doppi o multipli. Come già sottolineato, è supportato in tale direzione da varie iniziative promosse dall'Ateneo.
Relativamente alle risorse (**R3.C**), il CdS presenta un elenco a regime di docenti di riferimento, e il Dipartimento proponente ha assicurato la sostenibilità didattica, con docenti interni che insegnano nel proprio SSD e docenti esterni qualificati; il corso si avvarrà delle aule e delle strutture della Macroarea di Lettere. Tutti i CdS dell'Ateneo sono sollecitati a perseguire adeguati livelli di qualificazione della docenza; nel corso in oggetto, la corrispondenza tra attività di ricerca e SSD di insegnamento è particolarmente elevata, per la docenza interna.
Il CdS si avvale del supporto e dell'assistenza fornita dal Manager didattico della Macroarea di Lettere, che provvede a un raccordo tra l'Amministrazione generale e il CdS, relativamente ai processi di AQ della didattica.
Relativamente al Processo di Assicurazione della Qualità e alla pianificazione, nel CdS, di un processo che favorisca il riconoscimento degli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica, e la conseguente definizione di interventi (**R3.D**), come già ricordato, il Dipartimento di riferimento provvede all'organizzazione del CdS, all'individuazione di personale tecnico amministrativo di supporto, al coordinamento con gli altri dipartimenti coinvolti nella didattica. Il CdS opera all'interno del processo di AQ dell'Ateneo, al quale si raccorda per modalità operative e per scadenze, anche tramite il Manager didattico dedicato. La struttura di AQ prevista, che è stata considerata adeguata dal Nucleo di Valutazione, prevede per il CdS:
- un coordinatore di corso di studio, che lo rappresenta;
- un Consiglio di Corso di studio, presieduto dal Coordinatore, come sede, in particolare, per l'individuazione degli obiettivi, la pianificazione delle attività e l'articolazione di proposte di revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, per una verifica dell'allineamento con quanto previsto, per un dialogo e un confronto anche sui metodi didattici e sull'aggiornamento dell'offerta formativa, anche in relazione con le conoscenze disciplinari più avanzate;
- un gruppo di Assicurazione della Qualità, di cui fa parte il Referente per la Qualità del CdS, che fornisce proposte operative al Consiglio di CdS, coadiuva il Coordinatore nella redazione della SUA CdS e nelle attività di gestione e organizzazione del corso di studio. In particolare, esso verifica la domanda di formazione, la coerenza tra obiettivi specifici del corso, obiettivi qualificanti della classe, fabbisogni del mondo del lavoro, sbocchi occupazionali; analizza i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureati; monitora l'adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi agli studenti, la verifica dei risultati di apprendimento attesi, le proposte di aggiornamento dei profili, anche in funzione di un raccordo con i successivi cicli di formazione; formula proposte al Consiglio di CdS relativamente alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto; sollecita e promuove incontri ciclici con le parti interessate e con gli studenti, per un costante scambio di informazioni e per raccogliere indicazioni;
- un gruppo di Riesame, composto dal Gruppo di AQ integrato con una rappresentanza studentesca e del mondo del lavoro, che coadiuva il Coordinatore nella redazione della Scheda di monitoraggio annuale, del Rapporto di Riesame ciclico, nell'individuare gli interventi migliorativi, segnalandone

il responsabile e precisandone le scadenze temporali e gli indicatori che permettono di verificarne il grado di attuazione, verifica l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi perseguiti o individua le eventuali motivazioni di un mancato o parziale raggiungimento, informa la Commissione Paritetica del Dipartimento di *Storia, patrimonio culturale, formazione e società* cui afferisce, il Nucleo di Valutazione e il Presidio di Qualità;
- un comitato di indirizzo, per proposte e indicazioni di verifica e sviluppo del CdS, anche alla luce dei fabbisogni del mondo del lavoro e del monitoraggio dell'efficacia del CdS;
- un referente tecnico amministrativo dedicato alla compilazione dei data base correlati alla didattica;
- un referente per segnalazioni da parte degli studenti.

Alla luce delle osservazioni svolte, si ritiene che il corso è collegato con linee di ricerca e di Terza Missione dell'Ateneo e stimola la collaborazione tra docenti di due macroaree; l'attivazione del corso di laurea magistrale in *Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy* corrisponde pienamente alla volontà d'internazionalizzazione dell'ateneo, incrementando l'attrattività dell'offerta formativa, migliorandone gli sbocchi occupazionali e intercettando la richiesta che proviene anche dai più motivati studenti italiani, e rafforzando il quadro della collaborazione scientifica e didattica con istituzioni internazionali. Si ritiene, pertanto, che il corso di studio in esame concorra alla realizzazione degli obiettivi strategici per la didattica individuati dall'Ateneo.